

Preparare un'escursione invernale

Tre sono le fasi fondamentali per pianificare e portare a termine con successo un'escursione nella stagione invernale

Condizioni meteo-nivo

STAGIONE ▶ Tenere conto del periodo (inverno/primavera), delle condizioni nivo-meteo della stagione in corso, della quota a cui si trova la neve, delle ore di luce, delle esposizioni con sciabilità migliore. **METEO** ▶ Consultare il bollettino meteorologico, con particolare attenzione alla previsione di precipitazione, allo zero termico e al limite delle nevicate, all'intensità e direzione del vento, al passaggio di fronti freddi, che causano vento intenso in quota e spesso condizioni di foehn, e al passaggio di fronti caldi, che causano un aumento generale delle temperature. Tenere conto anche delle condizioni meteorologiche dei giorni precedenti che possono aver modificato lo stato del manto nevoso. **NEVE** ▶ Consultare il bollettino valanghe tenendo conto del grado di pericolo, dell'esposizione dei pendii più critici, delle caratteristiche del manto nevoso e delle valanghe osservate, nonché delle considerazioni sulla tipologia di valanghe attese, sugli strati deboli e sul sovraccarico necessario al distacco. Informarsi da esperti locali sulle condizioni.

Partecipanti

ATTREZZATURA ED EQUIPAGGIAMENTO ▶ Preparare lo zaino con cura la sera precedente, scegliendo l'abbigliamento e l'alimentazione sulla base delle condizioni meteorologiche previste, del terreno su cui ci si muoverà e della quota più alta che si raggiungerà, con un margine per poter affrontare eventuali imprevisti. Non dimenticare relazione dell'itinerario, carta topografica e strumenti di orientamento. ARTVA, sonda e pala non devono mai mancare, così come una pila, un telo termico, un telefono e il materiale di primo soccorso.

GRUPPO ▶ Fare mente locale sui compagni di gita: il numero, l'età, le capacità tecniche e la formazione, l'equipaggiamento, l'attrezzatura e la capacità di utilizzo della stessa, l'esperienza alpina, la condizione psicofisica, l'attitudine ad adottare misure precauzionali, la capacità di affrontare situazioni critiche, la conoscenza reciproca. In caso di uso degli sci non sottovalutare le capacità tecniche di discesa.

1. Pianificazione della gita a tavolino

Terreno

ITINERARIO ▶ Studiare l'itinerario sulla carta topografica con l'ausilio delle descrizioni disponibili, preparare il tracciato di rotta valutando attentamente i tratti più ripidi o esposti, la presenza di crepacci o seracchi, le fasce rocciose, la pendenza dei tratti più ripidi (anche quelli al di sopra del percorso), le quote di partenza e arrivo, la lunghezza, gli eventuali punti di appoggio o di riparo, le varianti e i percorsi alternativi. Tenere in considerazione la frequentazione dell'itinerario e il tempo necessario a percorrerlo (scegliendo di conseguenza l'orario di partenza). Individuare i punti riconoscibili e le relative quote, come check point del percorso in caso di diminuzione della visibilità. In caso di gita di più giorni prenotare il rifugio.



2. Condotta della gita

Condizioni meteo-nivo

e di temperature troppo elevate. Durante la gita controllate costantemente le condizioni e valutate eventuali segni di peggioramento del tempo. **METEO** ▶ Le condizioni meteorologiche sono quelle che vi aspettavate? Controllate in particolare le precipitazioni in atto e la quota delle nevicate, la visibilità, lo stato del cielo, la presenza di vento in quota. **NEVE** ▶ Verificate la corrispondenza tra informazioni del bollettino e condizioni generali del manto nevoso, con particolare attenzione alla quantità critica di neve fresca: **15-20 cm in condizioni sfavorevoli** (vento forte, superiore ai 35 km/h, temperature basse, presenza di strati di scorrimento inglobati, come brina di superficie, croste fusione e rigelo, croste di ghiaccio o strati di neve vecchia, pendio poco frequentato) - **20-30 cm in condizioni intermedie** - **40-50 cm in condizioni favorevoli** (vento debole, temperature poco al di sotto degli 0°C). Prestare attenzione ai segni di erosione e accumulo di neve e ai segnali d'allarme (valanghe cadute in giornata, distacchi a distanza, rumore di assestamento e fessurazioni del manto nevoso al momento del carico, riscaldamento repentino importante).

Terreno

ITINERARIO ▶ Aprire la carta topografica alla partenza, orientarla e riconoscere i punti visibili (le cime, i corsi d'acqua, i canali...). Tarare l'altimetro, avviare il GPS. Riconoscere il punto di partenza, verificare l'eventuale segnaletica presente. Durante il percorso osservare le modifiche della neve, gli effetti della topografia e degli alberi sulla distribuzione della neve. Prestare particolare attenzione quando si percorrono pendii ripidi (al di sopra dei 30°) e tratti sovrastati da pendii ripidi, alle radure nei boschi, ai canaloni, conche, avvallamenti e cambi di pendenza, vicinanza di creste. Diffidare delle tracce vecchie e aumentare la concentrazione in caso di itinerari poco frequentati. Non sottovalutare i segnali della natura!

3. Fase di valutazione sul "pendio"

Nel caso in cui si verifichi anche solo una delle condizioni critiche (pendio ripido $\geq 40^\circ$, neve fresca $> 40\text{cm}$, azione del vento importante, scarsa visibilità o troppe persone in spazi ristretti) è necessario fare valutazioni e adottare misure precauzionali sul singolo tratto dell'escursione.

Terreno

ITINERARIO ▶ Misurare l'inclinazione del pendio (25° con nevi bagnate ed almeno 30° con nevi asciutte costituiscono un fattore di rischio), verificare la vicinanza a creste e zone ripide sopra o sotto il pendio, tenere conto dell'esposizione del pendio (i pendii da nord-est a nord-ovest sono più soggetti a valanghe), prevedere varianti del percorso.

Partecipanti

ATTREZZATURA ED EQUIPAGGIAMENTO ▶ Alla partenza controllare il funzionamento degli apparecchi ARTVA (ricezione e trasmissione), l'equipaggiamento individuale, i materiali di gruppo e la loro distribuzione. **GRUPPO** ▶ Adottare le misure precauzionali per ridurre i fattori di rischio (scelta della traccia e dei punti di sosta, mantenere le distanze di alleggerimento, controllare continuamente le condizioni, il rispetto dei tempi di marcia), tenere conto della presenza di altri escursionisti, dell'intesa dei partecipanti, della condotta del gruppo.

Condizioni meteo-nivo

METEO ▶ Controllare la variazione di visibilità, del vento ed eventuali rialzi termici adottando per tempo misure precauzionali (punti di riferimento, varianti della traccia, punti di riparo, potenziali accumuli da vento). **NEVE** ▶ Verificare la neve fresca presente sul tratto da percorrere, la coesione della neve allargando il campo di osservazione, la presenza di accumuli da vento.

Partecipanti

GRUPPO ▶ Verificare le condizioni psico-fisiche dei compagni di escursione, la capacità di disciplina e la disponibilità nei confronti dei compagni. Adottare le misure speciali di prevenzione per ridurre il rischio (aumentare le distanze, procedere con cautela negli attraversamenti -uno alla volta e sempre osservato-, scelta delle zone di attesa sicure, dei tratti da percorrere individualmente; nel caso in cui si proceda con gli sci individuare corridoi di discesa o optare per la discesa in traccia). Agire cercando di prevedere l'evento valanga e non farsi cogliere di sorpresa. Ricordarsi che in caso di situazione critica il gruppo tende a riunirsi e creare condizioni di sovraccarico.

Rinunciare alla gita per tempo è una opzione da considerare.

